

IL CAVALIERE BIANCO Ha vinto la scommessa al ribasso sui mutui americani e di Wall Street Poi ha perso il suo tocco magico. Ora potrebbe puntare su Monte Paschi in cerca di 5 miliardi

Mps, indovina chi viene a Siena: tutti i flop di John Paulson

Tutti a New York

Il finanziere ha appoggiato l'ascesa di Trump che lo ha voluto tra i suoi consiglieri economici nonostante le perdite su Grecia e Porto Rico

» SALVATORE GAZIANO

continua il giro delle sette chiese per Marco Morelli, amministratore delegato di Monte Paschi di Siena a caccia di investitori disposti a mettere soldi veri nella banca. Dopo la tappa a Doha nel Qatar è stata la volta degli Stati Uniti. Insieme ai consiglieri di Jp Morgan e Mediobanca, ha incontrato alcuni dei più grandi investitori al mondo, secondo le gazzette da Siena. Il progetto di risanamento della banca prevede 5 miliardi di euro di aumento di capitale, la cessione di 27 miliardi di sofferenze lorde e un nuovo piano industriale. Una roba da nulla. E Morelli fra Doha e New York pare infatti aver raccolto oltre 200 risposte del tipo "bello ma al momento non ci interessa". Quelli del fondo sovrano del Qatar sono sembrati i meno freddi ma prima di dare i soldi vogliono vedere meglio il "cammello". E mettono presumibilmente un sacco di condizioni anche perché i loro investimenti europei come *anchor investor* nel settore bancario in questi anni non si sono rivelati molto fortunati (Deutsche Bank, Barclays, Credit Suisse).

FRA I POTENZIALI *anchor investor* yankee che Morelli ha incontrato è stato sbanderato il nome di John Paulson, presentato come "il re degli hedge fund Usa". Un re in disgrazia.

Fonti accreditate fotografano una perdita percentuale per il 2016 di oltre il -18% per il fondo più importante di John Paulson. Dal 2011 il tocco da Re Mida di Paulson non sembra più funzionare a vedere l'andamento anno per anno dei rendimenti restituiti ai suoi clienti del suo fondo Advantage Plus: -51% nel 2011; -29% nel 2012; +32% nel 2013; -36% nel 2014; -3% nel 2015; -18% in questa parte del 2016. Un andamento così rovinoso (-70% circa) negli ultimi 6 anni che ha costretto diverse banche d'investimento (fra cui Ubs e Bank of America) a sconsigliare, già dallo scorso anno, l'acquisto dei fondi o a sciogliere gli accordi che avevano portato nel momento di apice delle performance di Paulson a lanciare dei fondi d'investimento dedicati alla propria clientela.

Secondo *Bloomberg* e il *New York Magazine*, dei 38 miliardi di dollari che Paulson gestiva oggi gliene sono rimasti meno di un terzo per effetto dei riscatti e delle perdite subite. E buona parte dei soldi gestiti (si stima i 2/3) nei fondi di Paulson sono quelli personali visto che quasi tutti i paperoni che gli avevano affidato i quattrini (facevano la fila per dargli i soldi) hanno richiesto il rimborso seppure in forte perdita. Con alcuni eccezioni importanti fra cui la più vistosa è Donald Trump, il candidato repubblicano alla presidenza Usa. Nel-

la lista degli investimenti che Trump ha presentato allo Us Office of Government Ethics spicca la presenza in portafoglio di 3 fondi del gestore per un controvalore di una decina di milioni di dollari.

Su questi investimenti Donald Trump deve essersi preso una bella legnata ma John Paulson ha cercato di rimediare negli scorsi mesi organizzando a "Le Cirque", uno dei ristoranti più esclusivi di New York, una cena di raccolta fondi a favore di Donald Trump. Prezzo della cena: 50.000 dollari per partecipante che salivano a 250.000 per le coppie (come quella di John Paulson e della moglie Jenny Zaharia) che volevano ambire al ruolo di co-sponsor della serata. Una cena che ha permesso di raccogliere circa 6 milioni di dollari e che ha

di tranchi svizzeri, è il prezzo a cui Generali ha venduto Bsi ai brasiliani di Bgt Pactual, che ora accusano la compagnia triestina di imbroglio

I numeri

38 i miliardi di euro che John Paulson è arrivato a gestire all'apice della sua ascesa finanziaria

70%

Quanto hanno perso i fondi di John Paulson negli ultimi sei anni, tanto che diverse banche (Ubs e Bank of America) ora consigliano di starne alla larga

6

milioni di dollari, quanto ha raccolto la cena di finanziamento per Trump organizzata da Paulson

1,2 miliardi

La Presse



In fondo a destra Il candidato repubblicano alla presidenza Usa, Donald Trump, con il suo consigliere economico, John Paulson

spinto Trump a inserire Paulson nella sua squadra di 12 consiglieri economici.

Paulson, partito da zero è riuscito a farsi largo nel settore dopo aver lavorato prima alla Boston Consulting Group nella consulenza per poi passare al ramo investimenti (Bear Stearns) prima di mettersi in proprio, nel 1994, con solo 2 milioni di dollari di capitale iniziale da gestire. Per Paulson nel 2008 arriva la consacrazione (il mensile di *Bloomberg* lo incorona uomo dell'anno) grazie ai risultati stellari ottenuti dai suoi hedge fund in piena crisi finanziaria. Il suo braccio destro al tempo è un italiano, Paolo Pellegrini, considerato a Wall Street come colui che ha avuto veramente l'intuizione dello scoppio della bolla immobiliare. Nel dicembre 2008 le loro strade si divideranno ma è John Paulson a passare alla storia finanziaria: è il gestore che ha puntato più di tutti sul crollo delle Borse e dell'immobiliare, operando al ribasso sulle banche, vendendo le azioni o acquistando credit default swap e derivati di ogni tipo. Su questa "grande scommessa" Paulson ha guadagnato almeno 15 miliardi di dollari di cui 4 a titolo personale solo nel 2008 (10 milioni di dollari al giorno) diventando nel giro di pochi anni uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti. Ma con l'inizio del nuovo decennio la stella di Paulson smette di brillare e non sembra più azzeccarne una a vedere l'andamento dei suoi hedge fund.

PER ESEMPIO i fondi di Paulson avevano scommesso sulle banche greche e in particolare su Piraeus Bank. I titoli di questo istituto sono crollati (oggi valgono 14 centesimi contro un valore di 200 dollari di inizio 2014). Anche un altro investimento in terra ellenica come la rete idrica di Atene si è rivelato rovinoso. Ma Paulson

è stato anche fra i principali sottoscrittori del debito pubblico di Porto Rico che considerava "la Singapore dei Caraibi". Peccato che si sia rivelata in verità "la Grecia d'America" e i titoli obbligazionari sono crollati dopo che il Tesoro di Porto Rico non è stato in grado di rimborsare alla scadenza alcuni bond. Se è John Paulson l'investitore che deve salvare Mps, siamo in buone mani.

Twitter @soldiexpert

